STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

PATENTE A CREDITI: SANZIONI SERVE ANCHE PER I COMMITTENTI CHE NON VIGILANO

Pubblicato il10 Ottobre 2024 di Sabatino Pizzano

Il mondo dell'edilizia sta vivendo una vera e propria rivoluzione con l'introduzione della patente a crediti, un innovativo sistema di qualificazione per imprese e lavoratori autonomi operanti nei cantieri temporanei o mobili. Questo nuovo meccanismo, oltre a selezionare i soggetti idonei a lavorare in tali contesti, è accompagnato da un rigoroso apparato sanzionatorio volto a garantirne il rispetto e l'efficacia. L'articolo esplorerà in dettaglio le implicazioni di questa nuova normativa, analizzando le sanzioni previste sia per chi opera senza la necessaria qualificazione, sia per i committenti che omettono i dovuti controlli.

Il quadro normativo della patente a crediti

La patente a crediti trova il suo fondamento giuridico nell'articolo 27 del Decreto Legislativo 81/2008 e nel successivo Decreto Ministeriale 132/2024. Questi provvedimenti legislativi delineano un sistema complesso che non si limita a stabilire requisiti, ma prevede anche meccanismi di controllo e sanzione.

Il cuore del sistema è rappresentato dal punteggio minimo di 15 crediti, al di sotto del quale imprese e lavoratori autonomi non possono operare nei cantieri. Questa soglia rappresenta un discrimine fondamentale tra chi può e chi non può lavorare in questi ambienti, sottolineando l'importanza che il legislatore attribuisce alla qualificazione e alla sicurezza nel settore edile.

La normativa non si limita a stabilire questa soglia, ma definisce anche le modalità di acquisizione e perdita dei crediti, creando un sistema dinamico che incentiva il continuo aggiornamento e il rispetto delle norme di sicurezza. Questo approccio mira a creare un ambiente di lavoro più sicuro e professionale, elevando gli standard dell'intero settore.

Sanzioni per chi opera senza la patente o con punteggio insufficiente

Le conseguenze per chi viola queste disposizioni sono particolarmente severe e articolate. Imprese e lavoratori autonomi che vengono sorpresi a operare in un cantiere senza la patente, o con un punteggio inferiore a 15 crediti, incorrono in una sanzione amministrativa calcolata sul 10% del valore dei lavori. Questa percentuale non è casuale, ma mira a creare un deterrente proporzionale all'entità dell'appalto o del subappalto, colpendo in modo più significativo le violazioni su progetti di maggiore entità.

Il legislatore ha voluto porre un limite minimo a questa sanzione, fissandolo a 6.000 euro. Questo significa che, anche in caso di lavori di modesta entità, la sanzione non potrà mai scendere al di sotto di questa soglia. In pratica, applicando il principio del pagamento in misura ridotta previsto dalla legge 689/81, l'importo minimo effettivo della sanzione sarà di 2.000 euro. Questa disposizione mira a garantire che anche le violazioni su piccoli cantieri siano adeguatamente sanzionate, creando un deterrente efficace per tutti i tipi di lavori edili.

La determinazione del "valore dei lavori" su cui calcolare la sanzione potrebbe presentare alcune difficoltà pratiche. Per garantire oggettività e trasparenza, si ritiene che si debba fare riferimento all'importo stabilito nel capitolato o nel contratto di appalto o subappalto. In alternativa, si potrebbero considerare i preventivi di spesa accettati dal committente. È importante notare che questi importi dovrebbero essere considerati al netto dell'IVA, per evitare disparità dovute a diverse aliquote fiscali. Questa precisazione è fondamentale per assicurare un'applicazione equa e uniforme delle sanzioni in tutto il settore.

Conseguenze ulteriori: l'esclusione dagli appalti pubblici

Oltre alla sanzione pecuniaria, la legge prevede un'ulteriore e gravosa conseguenza per chi viola queste norme: l'esclusione per sei mesi dalla partecipazione ai lavori pubblici disciplinati dal Codice dei contratti pubblici. Questa misura, di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, rappresenta un deterrente significativo, soprattutto per le imprese che basano gran parte del loro

fatturato sugli appalti pubblici.

L'esclusione dagli appalti pubblici non è solo una sanzione economica, ma può avere ripercussioni a lungo termine sulla reputazione e sulla capacità operativa dell'impresa. Questo aspetto della normativa sottolinea come il legislatore abbia voluto creare un sistema di sanzioni che vada oltre la mera punizione economica, mirando a influenzare il comportamento delle imprese nel lungo periodo.

Il ruolo del committente e del responsabile dei lavori

La normativa non si limita a sanzionare le imprese e i lavoratori autonomi, ma estende la responsabilità anche ai committenti e ai responsabili dei lavori. Questi soggetti hanno l'obbligo di verificare il possesso della patente a crediti da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi a cui affidano i lavori. Questo obbligo si estende anche ai casi di subappalto, rendendo il controllo ancora più delicato e complesso.

La mancata verifica da parte del committente o del responsabile dei lavori comporta una sanzione amministrativa che può variare da 711,92 a 2.562,91 euro. Questa disposizione sottolinea come la responsabilità della sicurezza e della regolarità nei cantieri non sia solo di chi esegue materialmente i lavori, ma anche di chi li commissiona e li supervisiona.

Questo aspetto della normativa è particolarmente importante perché crea un sistema di controlli incrociati, in cui tutti gli attori coinvolti nel processo edilizio sono responsabilizzati. Il committente e il responsabile dei lavori diventano così parte attiva nel garantire la sicurezza e la regolarità del cantiere, non potendo più delegare completamente questa responsabilità alle imprese esecutrici.

Tabella riepilogativa regime sanzionatorio

A seguire una tabella riepilogativa del regime sanzionatorio relativo alla patente a crediti nel settore edile:

Soggetto	Violazione	Sanzione
Imprese e lavoratori autonomi	Operare in cantiere senza patente a crediti o con meno di 15 crediti	• 10% del valore dei lavori (minimo 6.000 euro, effettivo 2.000 euro); • Esclusione per 6 mesi dai lavori pubblici.
Committente o responsabile dei lavori	Mancata verifica del possesso della patente a crediti	• Sanzione amministrativa da 711,92 a 2.562,91 euro.
Imprese estere	Operare senza documentazione equivalente alla patente a crediti	• 10% del valore dei lavori (minimo 6.000 euro, effettivo 2.000 euro); • Esclusione per 6 mesi dai lavori pubblici.

Conclusione

L'introduzione della patente a crediti e del relativo sistema sanzionatorio rappresenta un passo significativo verso una maggiore qualificazione e sicurezza nel settore edile. La severità delle sanzioni, sia pecuniarie che interdittive, dimostra la volontà del legislatore di creare un forte deterrente contro comportamenti irregolari o pericolosi.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA